

SENTIERO LIGURIA

Itinerario Levante 3 - Da Camogli a Portofino



Sviluppo: Camogli – S. Rocco di Camogli – S. Nicolò - Porto Pidocchio - Batterie – Toca - Semaforo Nuovo – Pietre Strette - S. Fruttuoso – Base 0 – Prato - Portofino

Dislivello: 960 m in salita e discesa

Difficoltà: E

Lunghezza: 14,8 Km

Ore di marcia: 6 h 30' totali

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in treno si scende alla stazione di Camogli (linea Genova – La Spezia). In auto si esce al casello A12 (Genova – Rosignano) di Recco. Da qui seguiamo le indicazioni per Camogli.

Tra Camogli e Portofino il Sentiero Liguria affronta il tratto più impegnativo e affascinante dell'intero tracciato. Dopo Km di crose, stradine pedonali e scalinate, improvvisamente il percorso assume l'aspetto di un sentiero severo, con continui saliscendi. In più il tracciato effettua un giro piuttosto articolato e con diverse varianti, create per toccare i punti più significativi della parte occidentale e meridionale del promontorio.

Tanta fatica viene però ripagata da panorami unici, con baie da sogno e torrioni di roccia che sembrano emergere dal mare o dal folto della vegetazione.

Per trovare un sentiero simile a questo, basta spostarci in Corsica, dove una località analoga, Girolata, è raggiungibile via mare o via terra solo con pochi sentieri, uno dei quali è simile a quello che stiamo per affrontare.

Per gli amanti dei sentieri tranquilli, occorre ricordare che al posto di questo tracciato esistono numerose varianti, tutte accuratamente segnalate, ma lontane dalla linea di costa. Tra queste, il sentiero che da S. Rocco sale a Gaixella, prosegue verso Pietre Strette e scivola lentamente verso Portofino.

Cominciamo a portarci sul fianco orientale del paese di **Camogli**. Dalla passeggiata a mare entriamo in uno stretto carruggio, che porta a uno slargo. Superato il parco di un grande complesso alberghiero si arriva a un punto dove la strada disegna una curva. Qui prendiamo una stradina pedonale (Via S. Bartolomeo) che affianca il torrente Gentile, dove iniziamo lentamente a salire. Il segnavia di riferimento fino a Portofino sarà come al solito quello del Sentiero Liguria (SL).

Dopo aver valicato il ruscello, risaliamo una scalinata quasi infinita, che lascia pochi spazi per riprendere fiato. Non è faticosissima, ma estremamente monotona, svolgendosi quasi sempre tra alte mura o vicino alle case. Poche le deviazioni lungo questo tratto di percorso, dove basta seguire i segnavia disseminati lungo il tracciato.

Dopo una quarantina di minuti arriviamo alle prime case di **S. Rocco di Camogli** (221 m), un amena località posta a mezza costa, in un punto decisamente panoramico sulla costa genovese. Dopo una sorta di tornante in mezzo alle case, la salita termina nei pressi del piazzale della chiesa.

Effettuiamo una sosta sulla piazza antistante la chiesa, per riprenderci dalle fatiche della salita, godendo nel contempo del panorama offerto dal luogo. Si prosegue lungo una stradina lastricata che rimane più o meno in piano per un lungo tratto. Tra l'abitato di S. Rocco e quello successivo di Mortola sembra quasi non esserci un confine preciso, visto che le villette si distribuiscono come una collana lungo questo percorso.

Arriviamo così al bivio col sentiero per Punta Chiappa: qui il Sentiero Liguria propone un saliscendi piuttosto articolato, che ci consente di giungere fin quasi a Punta Chiappa, in località Porto Pidocchio, dove fanno fermata i traghetti da Camogli a San Fruttuoso (e viceversa), per poi risalire nell'affascinante sentiero delle ex postazioni militari, fino in località Batterie. Da qui si ritorna indietro verso Mortola, fino in località Fornelli. Chi volesse accorciare il tracciato di questa tappa, evitando questo faticoso saliscendi, può proseguire per Mortola prendendo la strada a sinistra in piano per Batterie.

Seguendo il tracciato originario, scendiamo verso Punta Chiappa tra gli alberi di leccio e roverella. In questo tratto notiamo i lavori di consolidamento operati dall'ente parco per fermare i processi di erosione che ciclicamente provocavano danni alla stradina che stiamo percorrendo. Ogni tanto la scalinata concede qualche tregua con dei tratti più pianeggianti. Oltrepassato il nucleo rurale di Pego (134 m), la roccia comincia a cambiare aspetto, passando dal calcare marnoso al conglomerato. Il terreno diventa più solido e lascia emergere le acque sotterranee. Valicato il Fosso dei Bruchi cominciamo ad entrare nel nucleo abitato di **S. Nicolò** (94 m – 1h di cammino da Camogli), caratterizzato da villette, diverse case a più piani e la chiesetta in stile romanico che si affaccia su una terrazza panoramica con vista sul Golfo Paradiso. Nel periodo estivo è facile notare una delle pochissime tonnarelle presenti sulla costa ligure. Da qui si stacca il sentiero a sinistra che prosegue più all'interno, ma arriva alla stessa maniera a Punta Chiappa. Percorriamo lo stesso, in un tratto che alterna scalinate a porzioni su fondo naturale, dove il fragore del mare comincia a farsi sentire in lontananza.

Sovrastiamo l'abitato di **Porto Pidocchio** (1h 20' di cammino da Camogli). Qui troviamo lo scalo dove sbarcano i battelli provenienti da Camogli e S. Fruttuoso, carichi di turisti che vogliono raggiungere Punta Chiappa.

Evitate le due diramazioni a destra per lo scalo, e in seguito per Punta Chiappa, iniziamo a risalire di quota verso località Batterie, lungo un sentiero piuttosto articolato e ricco di piccoli

tornanti. Inizialmente si attraversa una lecceta, ma ben presto il paesaggio cambia, diventando il classico ambiente mediterraneo su roccia di puddinga, un ambiente ostile per gli alberi, ma ricco di arbusti e specie che proliferano in ambienti ostili e ricchi di salino.

Si risale una scalinata quasi infinita, creata sulla roccia, e protetta da una catena metallica nei punti più esposti. Da qui inizia il tratto con le fortificazioni militari che incontreremo per un lungo tratto. Poco sopra troviamo il primo bivio con la diramazione per Batterie, mentre la seconda si trova più avanti a fianco delle strutture più elevate della zona. Una rete di sentieri permette di accedere direttamente o sopra ad ogni bunker, mentre alcuni cancelli sono stati posti agli accessi dei tunnel sotterranei. La visita ai singoli manufatti richiede diverso tempo e permette di apprezzare alcune belle visuali sulla costa sud-occidentale del promontorio. Sono tutte costruzioni risalenti agli anni trenta del secolo scorso che durante il periodo di occupazione nazista sono state requisite dai tedeschi a scopo difensivo, anche se da queste postazioni non è mai partito un colpo.

Arriviamo così in località **Batterie** (260 m – 30/40' di cammino da Porto Pidocchio), luogo molto panoramico, dove in passato si controllava gran parte del Golfo Paradiso, dal quale spunta in basso la sagoma di Punta Chiappa. Da questo punto si diramano in direzione levante i sentieri affascinanti e difficoltosi per il Passo del Bacio e la Via dei Tubi, quest'ultima percorribile solo con le guide del parco.

Il Sentiero Liguria prosegue invece a sinistra, ritornando per un tratto verso S. Rocco, fino in località Fornelli, lungo una traccia in falsopiano.

Abbandonata la zona più panoramica di questa porzione di parco, ritorniamo nel folto della lecceta e della pineta, fino ad arrivare dopo una ventina di minuti di cammino al bivio di Fornelli (238 m), dove si stacca a destra il sentiero per Toca. Quasi tutti i bivi del parco sono segnalati con paline che indicano luoghi e tempi di percorrenza, con tanto di coordinate geografiche e altitudini.

Si propone ora un nuovo tratto piuttosto difficoltoso, visto che in breve tempo guadagniamo oltre 200 metri di quota. Fortunatamente l'ambiente è piuttosto ombreggiato, essendo presenti degli stupendi esemplari di pino e leccio, oltre che di quelle essenze tipiche di questa fascia collinare vicino alla costa (ornielli, carpini neri e macchia mediterranea). Questa tappa del SL ci permette di vedere quasi tutti gli ambienti naturali di questo stupendo tratto di costa.

Dopo una quarantina di minuti di salita, giungiamo in località **Toca** (453 m), importante quadrivio di sentieri nella parte ovest del parco. Qui il SL propone una digressione di circa 300 metri verso il **Semaforo Nuovo** (434 m), luogo scelto per installarvi alcune postazioni militari, oltre che del nuovo impianto di segnalazione, in sostituzione del vecchio impianto posto più a monte. La zona è stata scelta in virtù dell'alta panoramicità verso Genova e il Golfo Paradiso, oltre che di un tratto del versante meridionale del parco. L'unica pecca di questa variante sta nel fatto di perdere qualche decina di metri di quota, essendo l'impianto posto più in basso di località Toca. Qui troviamo alcuni locali del Corpo Forestale dello Stato. Tornati sulle nostre tracce si prosegue verso Pietre Strette, prendendo sulla destra il sentiero segnalato con un triangolo rosso che passa a mezza costa sul versante meridionale del monte, sopra la Cala dell'Oro e l'insenatura di S. Fruttuoso. Di tanto in tanto si notano alcuni scorci sulle due baie, inframmezzati da tratti più umidi e boscosi corrispondenti ai ruscelli che scendono nelle due insenature.

E' il regno del conglomerato, che affiora sotto forma di torrioni, o di placche da superare con attenzione per evitare di scivolare fuori sentiero. A metà percorso troviamo il dislivello che separa le due vallate, dove sorge un punto particolarmente panoramico.

Dopo vari saliscendi, superiamo il Vallone Fontanini e arriviamo sul ciglio panoramico che si affaccia per un'ultima volta verso la baia di S. Fruttuoso.

Abbandoniamo gli ambienti solari del versante sud per addentrarci nel cuore del parco, **Pietre Strette** (464 m – 40' di cammino da Toca), crocevia di sentieri provenienti da tutte le parti del promontorio, il cui nome deriva dalla presenza di numerosi massi di conglomerato che formano una sorta di porta comunicante tra le due parti del parco, quella nord e quella sud.

Il Sentiero Liguria prosegue verso uno dei percorsi più amati e frequentati del parco, quello che porta verso S. Fruttuoso, lungo la stretta vallata del fosso omonimo.

Gradualmente usciamo dalla zona più ombrosa, per dirigerci verso mare, lungo una traccia di sentiero via via più stretta e tortuosa. Questo itinerario rappresenta la via di comunicazione più rapida tra Camogli e S. Fruttuoso, nei giorni in cui il mare non consente di raggiungere la baia via mare.

Si alternano tratti ombrosi a quelli più assolati, fino ad arrivare all'incrocio con la Via dei Tubi, nel punto di captazione dell'acqua di questo complesso, che portava il prezioso liquido alle frazioni di Mortola, S. Nicolò e Punta Chiappa. Noi seguiamo a scendere su tornantini che ci fanno perdere velocemente quota, dove si alternano fasce terrazzate, a tratti boscosi, con brevi scorci panoramici.

Quando i pini lasciano spazio agli olivi, siamo in dirittura d'arrivo a **S. Fruttuoso** (foto - 1h di cammino da Pietre Strette). Il tracciato passa vicino alla cinquecentesca Torre dei Doria e giunge sul molo d'attracco dei traghetti turistici.

Qui possiamo decidere se spezzare l'escursione in due parti, utilizzando un traghetto per rientrare a Camogli, oppure se continuare in direzione Portofino.

Una visita al chiostro, all'abbazia, alla torre e al sepolcreto dei Doria, è d'obbligo per chi non ha mai visitato questo sito, tutelato dal FAI. Altro motivo di sosta è la spiaggia di ciottoli che si estende di fronte all'abbazia, originata da un evento alluvionale del ruscello che passa sotto le arcate del manufatto.

Si torna ora a risalire di quota, prendendo il sentiero che sale alle spalle dell'abbazia. Una fontanella posta sulla piazzetta consente di fare scorta d'acqua per affrontare le successive fatiche.

Evitata la diramazione per la Spiaggia del Mulino saliamo con maggiore gradualità rispetto al precedente tracciato, lungo un ampio sentiero che alterna brevi tornanti con tratti più rettilinei. Alcuni affacci consentono di apprezzare le ultime visuali sulla baia di S. Fruttuoso.

Dopo una serie di tornanti si arriva a un affaccio verso Punta Carega, e successivamente a **Base 0** (230 m – 30 minuti di cammino da S. Fruttuoso), zona di valico con la parte orientale del promontorio. Una breve diramazione consente di giungere a un punto panoramico sulla costa meridionale del promontorio.

Finalmente il tracciato diventa pianeggiante e supera una zona boscosa, dove grossi pini domestici emergono dal folto della vegetazione. Alcuni pini marittimi sono rimasti vittima d'incendi o di fitopatie, e dopo diversi anni cadono al suolo, ostruendo il sentiero.

Il primo tratto offre pochi panorami, ma gradualmente il sentiero torna ad affacciarsi verso il mare, con stupendi affacci verso Cala degli Inglesi.

Questo tratto in piano supera il Rio Ruffinale, in un ambiente ombroso e umido. Usciti da questa zona siamo quasi arrivati nella zona antropizzata alle spalle di Portofino. Una collina ridotta a fasce terrazzate indica l'ingresso verso questa zona, fatta di case isolate circondate da uliveti. Da questo punto in poi utilizziamo diverse stradine lastricate, solo parzialmente utilizzate dai veicoli. Siamo in località **Prato** (240 m), crocevia di diversi sentieri che portano verso Portofino.

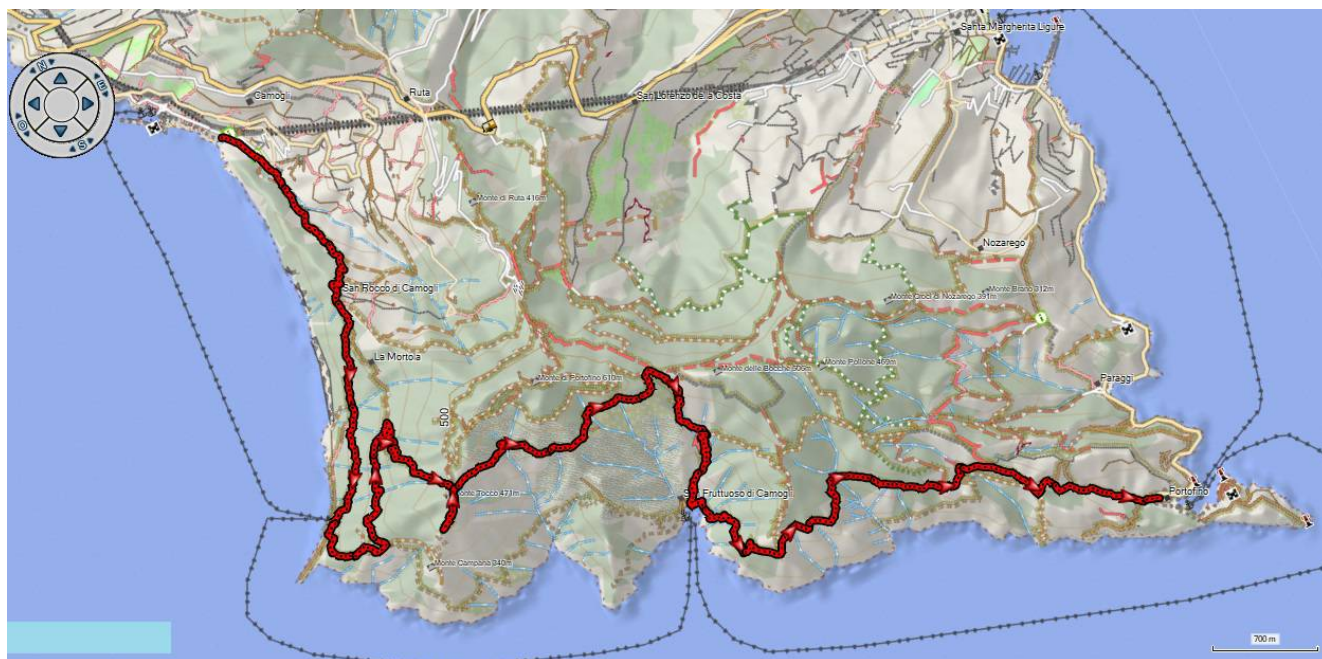
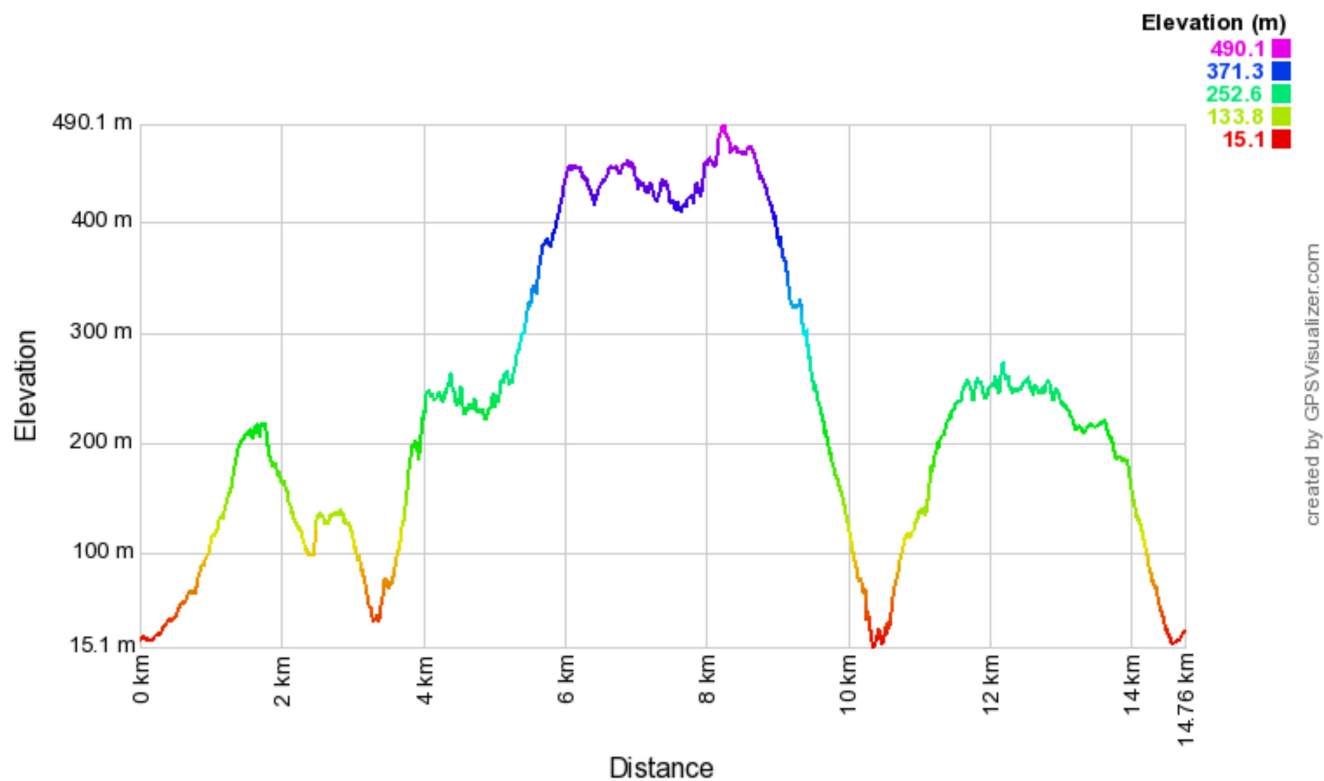
Ai successivi bivi prendiamo le indicazioni che portano a Portofino via Cappelletta, la strada più diretta che scende a Portofino. Tralasciamo la discesa verso Cala degli Inglesi, e in località Olmi si prende il sentiero diretto per Portofino, contrassegnato dal segnavia con due bolli rossi.

In località Cappelletta evitiamo un paio di diramazioni in direzione mare, per effettuare un breve tornante a sinistra, che anticipa la lunga scalinata con gradoni, protetta da una ringhiera, che in ambiente ombreggiato, ci porta direttamente alle spalle di **Portofino** (s.l.d.m. - 1h 15' di cammino da Base 0). Questa finisce nei pressi della fermata dei bus che portano a S. Margherita e Rapallo. Termina così questa lunga e articolata tappa del Sentiero Liguria.

Un consiglio: chi volesse spezzare in due tronconi la traversata può fermarsi a S. Fruttuoso e prendere il traghetto per Camogli o S. Margherita.

Riferimento cartografico: carta EDM- FIE Parco di Portofino (scala 1:25.000)

Verifica itinerario: dicembre 2014



© Piana Marco 2019